

# "Con la FIAT non si può trattare,, ha dichiarato la CISL di Torino

Il sindacato cattolico ha abbandonato la « delegazione trattative » dalla quale era stata da anni estromessa la CGIL - La denuncia del Convegno della FIM-CISL

TORINO, 5. — La CISL si è ritirata dalla « delegazione trattativa » delle Commissioni Interne FIAT, dalla quale era stata da anni estromessa la CGIL. Questo organismo aveva il compito di discutere con la direzione del monopolio le questioni di interesse generale delle maestranze, ed in esso la CISL sedeva fino a ieri accanto ai rappresentanti della UIL ed agli arrighiani ILD. Il clamoroso annuncio è stato dato alla direzione, dopo una decisione assunta in un convegno organizzativo tenuto il 31 maggio dal sindacato metallurgici FIM, presieduto dal segretario nazionale della CISL on. Bruno Storti, nel quale erano stati esaminati i problemi del complesso FIAT.

In questo modo la CISL, con i 31 membri di CL eletti nelle sue liste il 7 aprile scorso, si trova ora nella stessa posizione della CGIL, alla quale fin dal 1955 non è stato più concesso di par-

tecipare alle sedute in direzione insieme ai colleghi delle altre correnti.

Dal convegno della FIM-CISL, tornese e uscita una vigorosa denuncia delle condizioni di non libertà e del clima di intimidazione che menzionano l'esercizio delle libertà sindacali, la cui responsabilità risale oggi in misura preminente alla direzione aziendale nonché alle note posizioni pseudo sindacali ed aziendalistiche →

(legg: Arrighi e il suo gruppo)

Nel testo dell'ordine del giorno votato dal convegno si legge inoltre che: « Il potere economico del grande complesso è andato sempre più perniciando. L'ambiente esterno dall'ambito cittadino fino a quello nazionale; potere che si ripercuote e si esercita con aspetti particolarmente negativi, tra i lavoratori sia all'interno della

L'importante documento nota che la politica condotta dalla FIAT e le sue azioni « impediscono il corretto sviluppo dell'azione sindacale democristiana, costituiscono un grave pericolo per la stessa democrazia e rendono incerto e pericoloso il processo produttivo ». Il convegno ha perciò sancito la funzione indistruttibile del sindacato cattolico « il prepotere economico e sociale dell'azienda », e per riportare l'attività economica e produttiva del complesso a realizzarsi in un clima di libertà e di rispetto della dignità dei lavoratori.

Rendendo pubblica la decisione di dimettersi dalla « delegazione trattativa » il sindacato provinciale FIM-CISL afferma che questo sistema di partecipazione alle trattative non poteva che rappresentare una illusione per i lavoratori di avere una rappresentanza che formalmente conduceva delle trattative, ma sostanzialmente era messa nella impossibilità di contrattare.

Prendendo lo spunto dall'iniziativa CISL, i membri di CL eletti nelle liste FIOM hanno immediatamente chiesto l'apertura — da parte dell'organismo dei lavoratori — di una vertenza aziendale che a fianco della lotta per il contratto porti alla soluzione dei tre problemi di fondo aperti nel complesso: prezzo « di collaborazione » orario di lavoro,

## Passati all'IRI i Cantieri di Taranto

La « Gazzetta Ufficiale » di ieri ha pubblicato il decreto ministeriale 1 giugno 1959 relativo al passaggio dei Cantieri navali di Taranto all'IRI. Il provvedimento è stato emanato dal ministero delle Partecipazioni statali di concerto con quello di Giustizia. Il principale obbiettivo della lotta in corso nel grande complesso industriale tarantino è divenuto quindi realtà: gli operai di Taranto hanno conse-

guito una importante vittoria.

Il provvedimento emanato ieri stabilisce la prosecuzione dell'attività dei Cantieri senza alcuna interruzione. Si è quindi scartata l'ipotesi della messa in liquidazione prima del passaggio all'IRI, misura questa che avrebbe potuto interrompere il rapporto di lavoro dei dipendenti dai Cantieri. Si profila quindi un altro successo dei

cantieristi di Taranto: assicurare che gli attuali organi di manna d'opera siano mantenuti integri senza alcun licenziamento. Il comunicato ministeriale emanato ieri sera non è esplicito in proposito, per cui questa fondamentale questione rimane da risolvere. Il provvedimento comunque assolverà le basi per assicurare continuità di lavoro a tutti gli attuali lavoratori dei Cantieri.

## Valletta illustra alla stampa